



URUGUAY

L'economia dell'Uruguay ha registrato nel 2011 un aumento del PIL di circa il 7%. Nel 2011 il tasso di inflazione ha raggiunto l'8,60%, ben al di sopra della soglia del 6% prevista dal Governo e per il 2012 le previsioni governative stimano un tasso di inflazione tra il 3 ed il 6%. Quanto alla valuta nazionale (peso), nel corso del 2011 ha continuato ad apprezzarsi ancora rispetto al dollaro con conseguenze negative sulla competitività dell'export di prodotti uruguiani. Il tasso di disoccupazione è a livelli fisiologici (circa il 5,9%), ma occorre aumentare l'impiego di qualità. Pur sullo sfondo di una situazione positiva, il Paese presenta delle significative criticità che andrebbero affrontate in una prospettiva di lungo periodo. Il Governo si scontra con forti resistenze di carattere corporativo e sindacale (numerosi sono gli scioperi) che impediscono l'avvio di riforme profonde dell'Amministrazione e dell'educazione. L'incremento della spesa pubblica (in particolare a livello centrale) ha portato ad un deficit fiscale primario dello Stato dello 0,8% rispetto al PIL. Il rapporto debito/PIL è migliorato nel 2011 si è attestato sul 59,4% circa. I settori di maggiore rilevanza in termini di crescita del PIL sono quelli del commercio, dell'industria alberghiera e del turismo. Quanto al commercio estero, nel

2011 le esportazioni di beni, che pesano per il 76% sull'intero export uruguiano, hanno raggiunto la cifra di 8.022 milioni di dollari USA.

Attività e coordinamento in loco dei donatori

Nel 2010 un gruppo di agenzie ONU (l'Uruguay è Paese pilota del progetto "ONE UN"), coordinate dall'UNDP, hanno realizzato progetti per favorire la riduzione della povertà, il miglioramento delle condizioni di vita di giovani madri e della lotta alla denutrizione infantile.

E' stato anche importante l'appoggio proveniente dalle banche per lo sviluppo. La Banca Mondiale ad esempio e' attiva in alcuni progetti che si focalizzano nelle seguenti aeree: infrastrutture, educazione, pubblica amministrazione, gestione di risorse naturali, agricoltura, sociale.

Il BID ("Banco Interamericano de Desarrollo") è attualmente impegnato nel progetto "Promozione d'impiego e microimpresa sostenibile per giovani e donne delle aree marginali di Montevideo", finanziato con fondi italiani per un importo complessivo di 600.000 dollari e che dovrebbe concludere nel 2012.

L'attività di cooperazione dell'UE in loco ha avuto avvio con la formalizzazione dell'Accordo Quadro di Cooperazione con l'Uruguay, del 16 marzo 1992. Sulla base del "Memorandum of Understanding" del marzo 2001 firmato con il governo di Montevideo, sono stati recentemente stanziati, nel quadro del "Country Strategy Paper 2007-2013" elaborato da Bruxelles per l'Uruguay, ben 31 milioni di Euro (rispetto ai 18,6 del periodo 2001-2006) per programmi di cooperazione nei settori della "coesione sociale e territoriale" ed in quello "dell'innovazione, ricerca e sviluppo economico".

Attualmente, a livello di cooperazione bilaterale UE-Uruguay sono attivi i seguenti progetti: "Innovazione e sviluppo tecnologico"; "Sviluppo sociale"; "Miglioramento del sistema carcerario";

La locale Delegazione dell'Unione Europea promuove, infine, riunioni di coordinamento periodiche sull'attività di cooperazione dei vari Paesi membri (tra i più attivi, oltre all'Italia, Spagna, Francia e Germania), nell'ottica dell'implementazione del Codice di Condotta approvato in ambito UE.

La Cooperazione italiana

La cooperazione italiana in Uruguay risponde pienamente alle priorità di sviluppo del Paese individuate dal Governo locale: sostegno alle fasce più svantaggiate della popolazione e crescita dell'occupazione mediante il rafforzamento del settore imprenditoriale (micro e piccole e medie imprese). In fase di programmazione degli interventi il coinvolgimento della società civile è particolarmente elevato per quanto concerne i programmi realizzati dalle ONG. Il coordinamento in loco dei Donatori in ambito UE è ancora in una fase iniziale per ciò che attiene all'applicazione del Codice di Condotta e alla divisione del lavoro. Nel 2011 sono state effettuate riunioni di coordinamento tra tutti i Donatori UE il cui scopo è stato essenzialmente quello di procedere ad una "mappatura" degli interventi operati dai singoli Paesi membri al fine di pubblicare un rapporto per uso interno ed una sintetica brochure per il pubblico dal titolo "Todas las manos cuentan. Cooperación europea en Uruguay". L'impegno dell'Italia, oggi tra i maggiori donatori internazionali in Uruguay, abbraccia tutti gli otto obiettivi del millennio, concentrando in prevalenza su iniziative ad elevato impatto sociale, che favoriscono i programmi volti al recupero dell'occupazione e alla creazione e consolidamento di piccole e medie imprese nonché alla riduzione della povertà e delle situazioni di disagio delle componenti più deboli della popolazione locale. Le iniziative italiane più rilevanti al momento attive nel Paese, sia in termini di impegno economico che in termini di visibilità, sono quelle legate alle due linee di credito di aiuto rispettivamente per il settore delle PMI e a favore del sistema sanitario pubblico.

Principali iniziative**Programma a favore della piccola e media impresa italo-uruguiana ed uruguiana attraverso il sostegno a progetti ad elevato impatto sociale**

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	43010
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento ad altri enti: Ministero dell'Economia dell'Uruguay
PIUs:	NO
Sistemi Paese:	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 20.000.000
Tipologia:	credito d'aiuto
Grado di slegamento:	parzialmente slegata -50%
Obiettivo del Millennio:	O8; T2
Rilevanza di genere:	secondaria

Il programma è destinato alle piccole e medie imprese per facilitare il loro accesso al credito e aumentare l'occupazione. La linea di credito è utilizzata per l'acquisto di beni e servizi che devono essere almeno per il 50% di origine italiana. Nel 2011, attraverso uno scambio di note che ha modificato il Memorandum d'intesa tra Italia ed Uruguay, anche i progetti nel settore turistico sono ammissibili per ottenere il credito di aiuto.

Programma a favore del sistema sanitario pubblico dell'Uruguay

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12110 -12220
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento ad altri enti: Ministero della Salute dell'Uruguay
PIUs:	NO
Sistemi Paese:	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 15.000.000
Tipologia:	credito d'aiuto
Grado di slegamento:	parzialmente slegata -50%
Obiettivo del Millennio:	O4; O5; O6
Rilevanza di genere:	nulla

L'iniziativa vede come beneficiari diretti gli utenti del sistema sanitario pubblico nazionale. La linea di credito viene utilizzata per l'acquisto di beni e servizi che devono essere almeno per il 50% di origine italiana. Nel 2009 si è conclusa la prima licitazione e sono state consegnate le apparecchiature sanitarie da parte delle aziende aggiudicatarie. La seconda licitazione è terminata a fine del 2009 ed i lotti rimanenti sono stati aggiudicati nel 2010. I benefici conseguiti, nell'ambito dell'assistenza sanitaria pubblica, sono alquanto elevati. L'iniziativa ha generato un impatto mediatico altamente positivo sull'immagine dell'Italia in Uruguay. Sui residui ancora disponibili su questa linea di credito nel corso del 2011 sono stati avviati contatti con ASSE(Administracion de los Servicios de Salud del Estrado) per la definizione delle necessità in termini di apparecchiature mediche e di assistenza tecnica per la formulazione dei nuovi bandi di gara internazionali.

ULTERIORI INIZIATIVE IN CORSO NEL 2011

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2011	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OdM	RILEV. DI GENERE
Ivoke Jey. Scuole sostenibili: gestione integrata e partecipativa in salute, nutrizione e ambiente in scuole urbane e rurali con scarse risorse	ordinaria	43010	bilaterale	Ong promossa: CIES PIUs: NO Sistemi paese: NO Partecipazione accordi multidonors. NO	Euro 539.034,50 a carico DGCS	Euro 14.083,28	dono	slegata(contr. ONG)/ legata (contr. per oneri ass. e prev.)	O2:T1	secondaria
Rafforzamento nutrizionale e sviluppo di progetti di vita in Uruguay	ordinaria	12240	MBL	OO.II.:UNDP PIUs: NO Sistemi paese: NO Partecipazione accordi multidonors. NO	Euro 700.000	Euro 0,00	dono	slegata	O5	secondaria
Creazione e funzionamento dell'Istituto di ricerca e formazione per le micro e piccole imprese (Irformipi)	ordinaria	92010- 25010- 32130-	bilaterale	Ong promossa: CESVI PIUs: NO Sistemi paese: NO Partecipazione accordi multidonors. NO	Euro 876.000 a carico DGCS	Euro 2.662,87 (solo oneri)	dono	slegata(contr. ONG)/ legata (contr. per oneri ass. e prev.)	O1:T1	secondaria

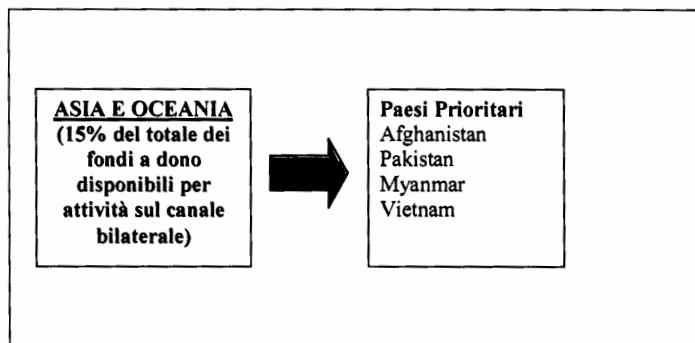


ASIA

Nei paesi asiatici il prodotto interno lordo ha continuato, nel corso del 2011, a mantenere una tendenza verso un significativo aumento (attestandosi in media attorno al 6,8%), nonostante le difficoltà registrate nell'andamento dell'economia mondiale a seguito della crisi finanziaria internazionale degli anni precedenti. Nel complesso, le dinamiche economiche asiatiche continuano ad incidere significativamente sull'andamento dell'economia mondiale, anche in virtù dell'eccezionale peso demografico che il continente riveste nello scenario internazionale. Recentì statistiche della Banca Mondiale hanno mostrato come in Asia il numero di coloro che vivono sotto la soglia di povertà assoluta (con un dollaro o meno al giorno) sia sceso da 900 a 600 milioni nell'arco di pochi anni, grazie alla progressiva apertura ai mercati internazionali e alle riforme economiche implementate dai Governi nazionali. Ma le crescenti disparità tra i settori più ricchi e quelli più poveri della società, gli enormi problemi indotti da uno sviluppo

spesso poco rispettoso dell'ambiente ed il cambiamento climatico, sommati ad alcuni focolai regionali di crisi, in particolare nella regione Afghanistan-Pakistan, continuano a minare alla base lo sviluppo economico della regione. In via generale le prospettive per la maggior parte delle economie asiatiche restano favorevoli, sostenute dalla vivacità della domanda interna e dalle migliorate prospettive per le esportazioni. La fragilità della ripresa a livello globale rappresenta un elemento di rischio che puo' ridurre le spinte di crescita dell'intera regione. Permangono significativi squilibri nei settori sociale ed ambientale.

Iniziative della Cooperazione italiana



Nonostante una sensibile diminuzione delle risorse disponibili, la Cooperazione italiana ha mantenuto nel 2010 una posizione significativa in molti Paesi asiatici, sforzandosi di pervenire ad una maggior concentrazione dell'aiuto, nel rispetto degli impegni assunti con i singoli Paesi.

Alla luce delle indicazioni contenute nelle Linee-Guida della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAE per il triennio 2011-2013, i Paesi prioritari nel continente asiatico sono stati Afghanistan, Pakistan,

Vietnam e Myanmar. A fronte di un maggiore impegno in questi Paesi, è rimasta tuttavia significativa, attraverso i progetti in corso, la presenza della Cooperazione italiana anche in Cina, Filippine, Indonesia, e, in misura più limitata, India, Corea del Nord, Cambogia, Laos, e Bangladesh. Le strategie e gli obiettivi perseguiti nell'area sono stati modulati a seconda dei Paesi a cui si riferiscono. Se, infatti, in Afghanistan e Pakistan l'attività della Cooperazione italiana è diretta essenzialmente a combattere la povertà e la diffusa instabilità politica derivante dai complessi scenari interni ai due Paesi, nel resto della regione l'impegno nell'aiuto allo sviluppo è essenzialmente rivolto ai settori dell'inclusione sociale e della sostenibilità ambientale. Troppo spesso, infatti, in molti dei Paesi dell'area si registrano forti tassi di crescita economica, ai quali al momento non corrispondono né una equa distribuzione della ricchezza né la necessaria attenzione a che la crescita avvenga in un contesto di rispetto per l'ambiente. Il maggiore impegno della DGCS è stato rivolto all'Afghanistan, così come formalizzato in occasione delle conferenze succedutesi a Tokyo (2002), Berlino (2004), Londra (2006) e Parigi (2008), in cui l'Italia ha assunto impegni per il finanziamento di programmi di sviluppo socio-economico ed umanitari per una media di 50 milioni di Euro l'anno. Complessivamente dal 2001 al 2011 sono state approvate iniziative per circa 570 milioni di Euro (di cui oltre 80 milioni in iniziative di emergenza) che arriveranno a circa 600 milioni nel 2012; le erogazioni sono di circa 480 milioni a fine 2011. I principali interventi comprendono il sostegno alla governance e all'indispensabile rafforzamento delle capacità istituzionali nazionali e locali, lo sviluppo rurale dove la grande maggioranza della popolazione dipende dall'agricoltura di sussistenza, il sostegno alle fasce vulnerabili (sanità), e le infrastrutture di trasporto necessarie per migliorare l'accesso alle zone periferiche. Per quanto riguarda il solo 2011, sono stati impegnati circa 29 milioni di Euro per nuove iniziative, di cui 18 milioni a sostegno del "core budget" afghano. Va anche ricordato che sono circa 23 i milioni di Euro che vengono finalizzati a sostegno di Programmi Prioritari Nazionali. Va quindi sottolineato come i finanziamenti della Cooperazione Italiana siano in linea coi parametri del "Kabul Process". In Pakistan, i recenti

cambiamenti sullo scenario mondiale, gli sforzi della Comunità internazionale per la stabilizzazione e democratizzazione dell'Afghanistan e i riflessi sul Pakistan di tale critica situazione hanno determinato un'importante inversione di tendenza. L'approccio della Cooperazione italiana in Pakistan tiene in considerazione il fatto che il Paese costituisca un delicato fattore di equilibrio a livello regionale. La Cooperazione Italiana allo Sviluppo finanzia in Pakistan un articolato pacchetto di interventi, per complessivi 215 milioni di euro, tra doni, crediti di aiuto e conversione del debito, prevalentemente concentrati nei settori dello sviluppo rurale e indirizzati al piano di ricostruzione delle aree nord-occidentali confinanti con l'Afghanistan. Il Comitato Direzionale ha approvato nel dicembre del 2011 due ulteriori iniziative: 1) un contributo alla Banca Mondiale di circa 3,3 milioni di USD per la supervisione delle attività che l'ente esecutore pakistano realizzerà in modo da dare rapido avvio alle attività di sviluppo rurale vere e proprie; 2) un progetto promosso dal CNR, al quale la DGCS contribuirà con circa 500.000 Euro, mirato alla realizzazione di attività di formazione degli operatori di settore per la gestione sostenibile delle risorse idriche nel settore agricolo. Nell'area del sud-est asiatico, il **Vietnam** rimane il maggior destinatario degli interventi di cooperazione, a sostegno del processo di riforme intrapreso dal Paese negli ultimi anni. Le iniziative sono prevalentemente finanziate a credito d'aiuto e si concentrano principalmente nei settori idrico-ambientale, sanitario, dello sviluppo rurale e del sostegno alle piccole e medie imprese. Nelle Linee Guida della Cooperazione 2011-2013, il **Myanmar** è stato incluso fra i Paesi prioritari, anche in ragione dell'importante evoluzione in corso a livello politico, che pare muoversi verso una fase di progressiva democratizzazione. Per questa ragione, si è deciso di finanziare nuove iniziative concentrate nei settori indicati nelle predette Linee Guida: sanitario, agricoltura e sicurezza alimentare e formazione.

Proseguono nel **sub-continento indiano**, in **Cina** e in alcuni Paesi del **Sud-Est asiatico** programmi sia a credito d'aiuto sia sul canale multilaterale, con l'affidamento di iniziative ad organismi internazionali.

In un quadro generale, le risorse finanziarie disponibili hanno consentito alla Cooperazione italiana di svolgere, anche se in misura limitata rispetto all'impegno dei partners, attività di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di stabilizzazione in Afghanistan e Pakistan, nonché il mantenimento degli impegni assunti con altri Paesi asiatici, con l'obiettivo di sostenere un modello di sviluppo socialmente, economicamente ed ambientalmente sostenibile.

INIZIATIVE REGIONALI

Si sono concluse alcune iniziative regionali aventi come beneficiari beneficiari gli **Stati insulari del Pacifico**.

In particolare, si menzionano:

- il "Progetto Regionale di Sicurezza Alimentare" (finanziato per circa 4,5 milioni di dollari USA nel 2004 ed incrementato nel 2007 con un ulteriore contributo 2,5 milioni di dollari USA) e un contributo da 3 milioni di euro per la realizzazione di un programma regionale dello IUCN, di durata triennale, sulla gestione delle implicazioni ambientali e sociali delle politiche energetiche;
- E' in corso di realizzazione, dal 2011, il Programma Regionale **Afghanistan-Pakistan e Nepal** per la produzione di olio d'oliva. L'intervento prevede una durata triennale e si pone l'obiettivo di continuare, su base regionale, le singole iniziative finanziate dalla DGCS in Afghanistan (realizzata da IMG), Pakistan (realizzata dallo IAO) e Nepal (realizzata dalla FAO con la consulenza dell'Università della Tuscia). In questa seconda fase l'iniziativa è stata affidata allo IAO, per un budget di 2,4 milioni di euro.

ASIA MERIDIONALE

Linee guida e indirizzi di programmazione 2011/2013

Paesi prioritari: *Afghanistan, Pakistan*

"L'**Afghanistan** riveste priorità assoluta. La Cooperazione italiana, assieme alla Comunità Internazionale, resterà impegnata nella ricostruzione del Paese, in Asia il maggior beneficiario di aiuti a dono. Le linee prioritarie d'intervento riguarderanno i 14 settori della *governance*, dello sviluppo locale, del *capacity building* nelle amministrazioni centrali e locali, sanitario e del sostegno ai gruppi vulnerabili e infrastrutture stradali, mediante iniziative quali il fondo per il Programma nazionale per la giustizia, il programma di sostegno alle elezioni presidenziali e parlamentari (2009/2010), la realizzazione della strada Maidan Shar-Bamyan. Si darà sostegno all'amministrazione afgana con la partecipazione ai grandi *Trust Fund* per il miglioramento della *governance* e delle condizioni di legalità e sicurezza, come richiesto dal Governo afgano durante la Conferenza di Kabul. Complessivamente, la DGCS cercherà di proseguire e rafforzare la tendenza alla concentrazione geografica, seguita nel 2009, che prevede un consistente orientamento di risorse ordinarie sulla regione ovest del Paese ed in particolare ad Herat. E' previsto anche un ulteriore sforzo per garantire un migliore raccordo tra le attività DGCS e le attività civili finanziate dal Ministero della Difesa (CIMIC). Sarà altresì presa in considerazione la dimensione e valenza regionale delle nuove iniziative in Afghanistan con particolare riferimento all'area di confine con il Pakistan. Per coprire l'impegno finanziario necessario per rispettare nel triennio gli impegni assunti dall'Italia in sede internazionale (circa 50 milioni di euro l'anno), si dovrà necessariamente attingere al finanziamento aggiuntivo per le missioni di pace.

Nel contesto regionale di stabilizzazione e sicurezza, avrà notevole importanza l'aiuto allo sviluppo a favore del **Pakistan**. Per quanto riguarda il Pakistan la DGCS, nel 2011, assicurerà continuità alla propria strategia di intervento recentemente ridisegnata in ragione dell'elevato livello di attenzione attribuito al Pakistan dalla Comunità internazionale, volto ad assicurare la necessaria stabilità nella regione asiatico-meridionale. Ciò anche in considerazione degli specifici impegni internazionali assunti dall'Italia nel 2009, cui si è dato seguito soprattutto con l'approvazione di due importanti iniziative a credito di aiuto (per un totale di 60 milioni), ma anche delle priorità dettate dai disastrosi effetti delle alluvioni che hanno colpito il Pakistan nell'estate 2010 e che richiedono un consistente e convinto sostegno finanziario per la ricostruzione. La DGCS fornirà un consistente contributo alla ricostruzione post-alluvioni 2010 attraverso il riorientamento di 21 milioni della conversione del debito e un credito di aiuto ad elevato livello di concessionalità per un importo fino a 50 milioni di Euro. In tale contesto saranno anche sostenute le iniziative multilaterali del sistema delle agenzie delle Nazioni Unite.”



AFGHANISTAN

Nel corso del 2011, si sono registrati risultati importanti nel campo dello sviluppo del Paese, quali ad esempio la crescita del PIL superiore al 10% annuo, la diminuzione della mortalità infantile e l'aumento del tasso di scolarizzazione. Nonostante questi risultati, a 10 anni dalla caduta del regime dei Talebani, l'Afghanistan stenta a raggiungere un soddisfacente livello di stabilità economica, sociale e politica. e resta uno dei Paesi più poveri al mondo. L'impegno della comunità internazionale verso il paese è stato ribadito nella conferenza di Bonn (5 dicembre 2011) durante la quale è stata posta l'enfasi sul prossimo passaggio dal periodo di transizione (2011-2014) al decennio di Trasformazione (2015-2024). Il 22 marzo 2011, il presidente Karzai ha annunciato la prima fase del processo di Transizione che comporta il passaggio di responsabilità della sicurezza del paese dalla NATO/ISAF alle forze di sicurezza afgane.

Nel corso del 2011, la crisi della Kabul Bank e l'impasse legato al FMI hanno rallentato l'implementazione delle risoluzioni legate alla dichiarazione di Kabul (luglio 2010) – il cosiddetto Kabul Process - tramite la quale i Paesi donatori si erano impegnati a

canalizzare entro due anni almeno il 50% degli aiuti attraverso il bilancio afgano e allineare progressivamente l'80% degli stessi ai Programmi Prioritari Nazionali definiti dal Governo. Il raggiungimento di un accordo tra il Governo afgano e il FMI e la conseguente approvazione di un nuovo programma triennale di 136.6 milioni di USD (novembre 2011) sotto l'Extended Credit Facility, ha dato nuovo vigore ai processi sopra menzionati.

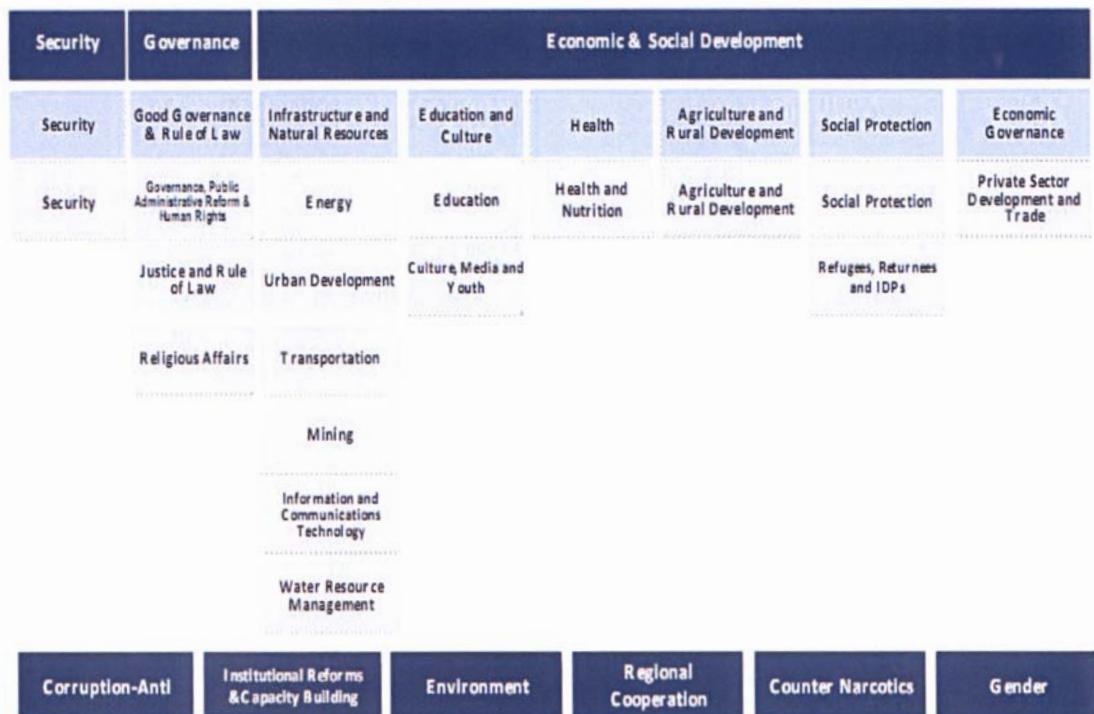
In Afghanistan sono presenti:

- 34 donatori bilaterali
- 17 agenzie delle Nazioni Unite
- 3 istituti finanziari internazionali (IMF, WB, Asian Development Bank)
- 105 ONG internazionali
- oltre 200 ONG afgane

Il Governo afgano e la strategia di riduzione della povertà: l'ANDS

L'Afghanistan National Development Strategy (ANDS), approvata ad aprile 2008 dal Governo del Presidente Karzai e poi accettata dalla comunità internazionale, è definita come una strategia di riduzione della povertà basata sugli Obiettivi di Sviluppo del Millennio. Presentata alla Banca Mondiale e al Fondo Monetario Internazionale a giugno 2008, rappresenta il "Poverty Reduction Strategy Paper" per l'Afghanistan. L'ANDS è divisa in settori e sotto-settori, secondo il seguente schema:

Figure 1 – ANDS Structure, containing 3 pillars, 8 sub-pillars, 17 sectors and 6 cross-cutting issues



I 22 Programmi Prioritari Nazionali (National Priority Programs - NPP) hanno lo scopo di riordinare il sistema degli aiuti, portare efficacia e maggiore utilizzo delle risorse per le finalità di medio-lungo termine pattuite. I Programmi si focalizzano su priorità a livello nazionale, attraverso piani triennali specificatamente:

- Sicurezza
- Governance
- Agricoltura e sviluppo rurale
- Sviluppo del settore privato
- Sviluppo infrastrutturale
- Sviluppo delle risorse umane

Al 31 dicembre 2011, solo 11 dei 22 NPPs risultano approvati dal Joint Coordination and Monitoring Board – un organo formato dai rappresentanti del Governo Afgano e della Comunità Internazionale – incaricato dell'approvazione degli stessi.

Processi promossi dall'Italia per rispondere all'agenda dell'efficacia degli aiuti

Titolarità (Ownership)

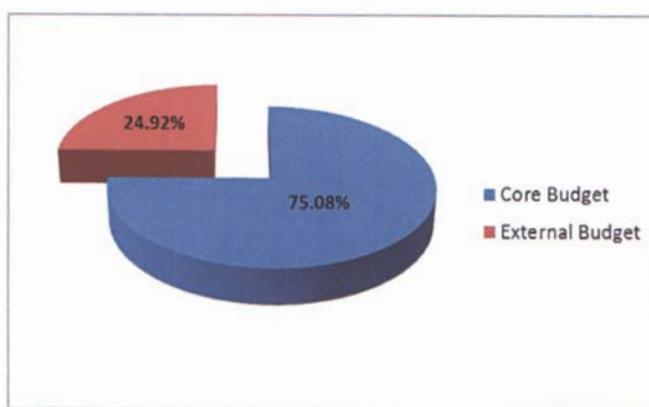
La titolarità è definita come l'abilità del Paese di determinare le proprie priorità di sviluppo formulando credibili strategie e mobilitando le necessarie risorse finanziarie ed istituzionali richieste per l'implementazione delle stesse. Nel caso specifico dell'Afghanistan, si sottolinea come questo principio si sia concretizzato attraverso la definizione dell'ANDS (il PRSP per il paese) prima e dei NPP poi. Nel 2011, dei € 38.770.000 deliberati dal Governo Italiano per iniziative di Cooperazione in Afghanistan più del 50% sono stati destinati al National Rural Access Program – terzo NPP del cluster agricoltura e sviluppo rurale - attraverso un finanziamento diretto al governo afgano (ex art. 15) di 14 M di euro e tramite un finanziamento di 5 Milioni di euro ad UNOPS (canale multilaterale). I suddetti finanziamenti si sommano ai 4 Milioni di Euro deliberati nel 2010 (ed erogati nel 2011) all'APRP (Afghanistan Peace and Reintegration Programme) – unico NPP del cluster sicurezza - un programma del Governo che punta a "reintegrale" i combattenti che rinunciano alla violenza, e ai 7 Milioni di Euro deliberati lo stesso anno sempre a favore di UNOPS per il National Rural Access Programme. In aggiunta a questi due programmi, sempre nel corso del 2011, l'Italia ha erogato un finanziamento di 6 Milioni di Euro per l'Afghanistan Reconstruction Trust Fund (ARTF), un fondo fiduciario multi donatori amministrato dalla Banca Mondiale, creato nel 2002 come strumento atto a garantire, in modo coordinato, la copertura delle necessità di Bilancio del Governo Afgano. Disincentivo all'utilizzo della titolarità afgana è sicuramente il fenomeno della corruzione, che appare ancora molto diffusa a tutti i livelli e difficile da controllare e da combattere, nonostante gli apparenti sforzi intrapresi e promessi dal Governo. A ciò si aggiunge l'inadeguatezza delle risorse umane a disposizione dell'amministrazione pubblica, il cui livello di preparazione e capacità nella gestione degli ingenti capitali di aiuto si dimostra ancora non idoneo a garantire un impiego sempre efficace ed efficiente dei finanziamenti.

Allineamento (Alignment)

L'Italia ha, da tempo, avviato un processo che porta a privilegiare le iniziative che comportino erogazioni finanziarie dirette a favore di istituzioni afgane, quindi i) iscrivibili nel bilancio dello Stato ii) sottoposte ai sistemi di procurement e public financial management nazionali.

In conseguenza di questo processo:

- al 31 dicembre 2011, il 75% della totalità dei finanziamenti dei progetti in corso transitano attraverso il bilancio afgano (core budget) come illustrato nel grafico di seguito riportato;
- oltre il 50% dei finanziamenti deliberati nel corso dell'anno appartengono al bilancio statale.



L'entrata in vigore dell'Accordo Quadro di Cooperazione, avvenuta il 5 settembre 2011, risulta inoltre la premessa per la definizione di un Programma Paese, volto a garantire una maggiore previdibilità degli aiuti, sebbene con le limitazioni legate alle modalità di stanziamento dei fondi per la Cooperazione allo Sviluppo. L'Accordo quadro si inserisce inoltre in un processo di costante consultazione dei partner istituzionali afgani, sia nella fase di identificazione dei settori d'intervento e delle iniziative, sia nella fase di formulazione delle iniziative stesse. Questo a prescindere dalle modalità/canali di finanziamento. Nel corso del 2011 si sono rafforzati i meccanismi di consultazione e coordinamento con il Ministero delle Finanze, il Ministero della Sanità, il Ministero dell'Agricoltura, Irrigazione e Allevamento, il Ministero per la Ricostruzione e lo Sviluppo Rurale, il Ministero dei Lavori Pubblici e il Ministero degli Affari Femminili, in un'ottica di attento ascolto e disponibilità verso le priorità stabilite delle controparti istituzionali nel solco dell'ANDS. Tra questi, il Ministero delle Finanze in particolare si propone quale punto di riferimento e coordinamento per i donatori. Una particolare attenzione viene data dall'Italia al sostegno al Processo di decentramento verso i livelli sub-nazionali di funzioni di gestione e di governo. Il processo appare particolarmente complesso vista la natura centralizzata dello stato, ma è comunque in corso attraverso l'opera dell'Independent Directorate for Local Governance (IDLG) che sta predisponendo una serie di leggi in questo senso. L'Italia partecipa a questo tentativo sostenendo diversi programmi che intendono creare spazi di gestione a livello provinciale, quali il National Institution Building Program (NIBP), l'Afghanistan Sub-National Governance Program (ASGP), l'Afghanistan Peace and Reintegration Program (APRP). Si tratta di programmi, gestiti da UNDP, che prevedono l'apertura di fondi provinciali gestibili dalle autorità locali, seppure per somme limitate. Per ciò che attiene i sistemi di gestione delle attività di sviluppo, l'Afghanistan ha ottenuto discreti risultati riformando il sistema della Public Financial Management (PFM). Tale riforma ha certamente ottenuto il risultato di migliorare anche il sistema di governance nazionale: la capacità di indirizzo, gestione e monitoraggio della spesa pubblica permette al Governo di raggiungere più efficacemente gli obiettivi preposti e di rendicontare altrettanto efficacemente l'uso delle risorse pubbliche e dei fondi dei donatori.

Armonizzazione (Harmonization)

Sono proseguiti gli sforzi dell'Italia anche in relazione al principio dell'armonizzazione, secondo il quale i donatori dovrebbero coordinare il proprio impegno in modo da renderlo collettivamente più efficace. Per rispondere a questo principio, l'Italia ha attivamente partecipato ad una buona parte dei gruppi di lavoro e di coordinamento in seno alla comunità internazionale in Afghanistan, nei limiti delle risorse umane disponibili. Un primo forum di coordinamento è il cosiddetto Joint Coordination Monitoring Board, a livello di Ambasciatori, a cui l'Italia puntualmente partecipa a livello di Capo Missione. A questo forum prendono regolarmente parte i rappresentanti del Governo Afghano. Un altro importante forum di coordinamento è organizzato dalla United Nations Assistance Mission in Afghanistan (UNAMA), attraverso incontri ricorrenti a cui l'Italia partecipa in maniera attiva e regolare. Questa è la sede dove normalmente avviene la condivisione delle informazioni sulle reciproche attività di cooperazione allo sviluppo in essere e in programmazione. Per quanto riguarda la declinazione europea dell'armonizzazione, l'Italia partecipa agli EU Development Coordination Meeting ed agli incontri europei a livello di Capi Missione. Oltre ai donatori istituzionali, esistono altri partner, quali organizzazioni non governative, nazionali e internazionali, compagnie private e l'International Security Assistance Force (ISAF) attraverso i Provincial Reconstruction Teams (PRTs), con la conseguenza che è spesso difficile riuscire ad armonizzare in maniera complessiva i processi di sviluppo. Le missioni congiunte di donatori sono scarse a causa delle condizioni di sicurezza, che spingono ad affidare attività di monitoraggio e valutazione ad organismi esterni e a partner locali.

Gestione per risultati (Managing for results)

L'impegno dell'Italia in Afghanistan ha riguardato anche il principio della gestione per risultati, secondo il quale le azioni e le decisioni devono essere indirizzate al conseguimento di risultati misurabili. Un sistema di gestione della finanza pubblica computerizzato (come il FMIS) tende a ridurre, almeno in potenza, le occasioni di corruzione. In Afghanistan, col vecchio sistema cartaceo, erano necessarie circa 7 firme per ogni pagamento. Questo spazio per azioni corruttive è stato eliminato. Sono stati fatti progressi significativi dal punto di vista della trasparenza, ed ancora altri si stanno compiendo in questi mesi anche a seguito dello "sblocco" dei fondi da parte del FMI, il quale ha fortemente richiesto una revisione rigorosa del sistema di monitoraggio e trasparenza. Le riforme richieste al Governo includono:

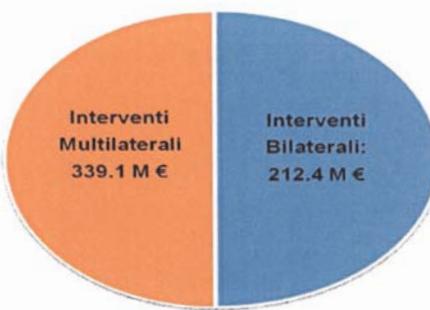
- l'aumento dei controlli nel sistema di procurement
- il miglioramento dell'efficacia della burocrazia
- una pianificazione/esecuzione del budget che coinvolga maggiormente le realtà locali
- un miglioramento il sistema di reporting

Reciproca rendicontazione (Mutual Accountability)

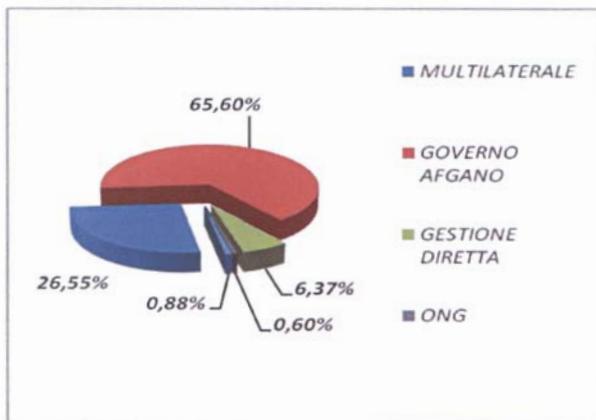
Sotto il profilo della reciproca trasparenza e responsabilità (mutual accountability), l'Italia predispone e diffonde con una certa regolarità relazioni, comunicazioni ed informative pubbliche volte a dare conto di quanto realizzato con i contributi italiani. Questa trasparenza sullo stato di avanzamento delle iniziative e sui relativi risultati raggiunti è rivolta sia alle istituzioni governative partner sia ai donatori internazionali.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione Italiana opera in Afghanistan sin dalla fine del 2001. Dalla fine del 2001 al 31 dicembre 2011, sono stati deliberati circa 552 milioni di Euro per iniziative bilaterali e multilaterali sui canali ordinario ed emergenza. Come noto, i primi interventi di cooperazione erano interventi d'emergenza, a cui nel corso degli anni, si sono affiancate iniziative di sviluppo.



In base agli strumenti d'intervento utilizzati nel 2011, emerge il seguente quadro complessivo:



Sono 58 le iniziative risultate attive durante l'arco del 2011, per un importo totale complessivo di circa 200,3 milioni di euro (importo deliberato). Queste iniziative hanno raggiunto stadi di avanzamento molto diversi tra loro: alcune sono in fase di attivazione, altre sono in corso ed altre ancora in fase di conclusione o concluse nel corso del 2011.

Principali iniziative

Afghanistan Reconstruction Trust Fund (ARTF)

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15110
Canale:	multilaterale
Gestione:	OO.II:Banca Mondiale
PIUs:	NO
Sistemi Paese:	SI
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	SI
Importo complessivo:	Nel 2011 deliberati Euro 6.000.000, che si aggiungono ad altri 51 ML Euro e 17 ML di USD erogati in anni precedenti
Importo erogato 2011:	euro 6.000.000
Tipologia:	dono
Grado di slegamento:	slegata
Obiettivo del Millennio:	O1: T1
Rilevanza di genere:	nulla

L'*Afghanistan Reconstruction Trust Fund* (ARTF) è un fondo fiduciario multi donatori amministrato dalla Banca Mondiale, che è stato creato nel 2002 come strumento d'intervento di ripristino post-bellico per garantire, in modo coordinato, la copertura delle necessità di Bilancio del Governo Afgano, sia per la copertura della spesa corrente, sia per il finanziamento di programmi nazionali identificati dallo stesso Governo. Dalla sua istituzione, sono stati più di trenta i donatori, essenzialmente bilaterali, che hanno destinato risorse finanziarie al Fondo per un totale (a settembre 2011) di 4,3 miliardi di USD. L'ARTF fornisce sostegno finanziario al bilancio afgano attraverso tre distinti canali denominati (i) ARTF Recurrent Cost Window (RCW) utilizzata per il finanziamento delle spese correnti del bilancio afgano, (ii) ARTF Investment Window (IW) per il finanziamento dei programmi nazionali e (iii) ARTF Incentive Program che vincola l'erogazione di un finanziamento addizionale alla RCW al raggiungimento di alcuni obiettivi legati a riforme economiche e nel campo della governance. L'Italia contribuisce all'ARTF sin dalla sua costituzione nel 2002 con finanziamenti complessivamente pari a 57 milioni di euro e 17 Milioni di USD; di questi 10 Milioni di Euro sono stati destinati al National Justice Programme (vd. apposita scheda), 1 ML al National Solidarity Programme (NSP) e 1 ML al National RuralAccess Programme (NRAP). Nel corso del 2011 l'ARTF ha registrato un forte calo dei contributi ed un congelamento dei fondi da parte di alcuni donatori a seguito della crisi legata alla Kabul Bank ed alla mancata ratifica di un accordo con il FMI da parte del Governo afgano. Verso la fine del 2011 la situazione si è normalizzata ed i donatori hanno ripreso a canalizzare i propri fondi attraverso questo strumento. A settembre 2011 l'ammontare totale erogato dall'ARTF (dal 2002) era pari a 3,7 miliardi di dollari.

Nel corso del 2011 l'ARTF ha finanziato 17 programmi attraverso l'IW. Una delle principali novità registratesi nel 2011 è rappresentata dal reclutamento dell'ONG IRD (International Relief and Development) nel ruolo di Investment Window Supervisory Agent (IWSA); ad essa spetterà il compito di vericare le realizzazioni fisiche dei programmi finanziati dall'ARTF.

Afghanistan Reconstruction Trust Fund (ARTF) "JSRP – Justice Sector Reform Project"

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15130
Canale:	multilaterale
Gestione:	OO.II: Banca Mondiale

PIUs: NO

	Sistemi Paese:	SI
	Partecipazione ad accordi multi-donatori:	SI
Importo complessivo:	Erogati: Euro 10.000.000,00	
	Pianificati per 2012: Euro 2.000.000	
Importo erogato 2011:	euro 10.000.000	
Tipologia:	dono	
Grado di slegamento:	Slegata	
Obiettivo del Millennio:	O8: T1	
Rilevanza di genere:	nulla	

L'obiettivo primario del progetto *Afghanistan Justice Sector Reform Project* (JSRP-ARTF) è di contribuire alla realizzazione della *National Justice Sector Strategy* (NJSS) attraverso il sostegno al *National Justice Program* (NJP). Il progetto mira a sostenere l'azione di riforma delle principali istituzioni giudiziarie afgane volta ad assicurare un "Sistema Giustizia" più trasparente ed equo, auto-sostenibile, più integrato al proprio interno, maggiormente comunicante con le altre istituzioni pubbliche e con la società civile, ed in grado di fornire servizi più efficienti, qualitativamente e quantitativamente adeguati ai bisogni prioritari della popolazione e di più facile accesso in tutto il Paese, soprattutto per le fasce più deboli della popolazione. Più in particolare, il progetto prevede la realizzazione di attività di assistenza tecnica finalizzata al rafforzamento delle capacità operative e gestionali delle istituzioni giudiziarie (Corte Suprema; Ministero di Giustizia; Procura Generale) ed al sostegno alla riforma del settore *Rule of Law*. La prima fase del progetto risulta conclusa nel mese di Dicembre 2011 e i Donors sono in attesa di ricevere un rapporto finale al riguardo. Tuttavia, secondo quanto riferito dalla Banca Mondiale, è stato speso circa il 75% dell'intero finanziamento ricevuto dalla Comunità Internazionale ed il residuo verrà utilizzato, per lo svolgimento della seconda fase del progetto, che la stessa Banca sta predisponendo, in consultazione con i paesi finanziatori, e sarà pronta nel mese di maggio 2012, secondo quanto la stessa organizzazione internazionale riferisce. La Banca Mondiale nel mese di Agosto 2011 ha condiviso con la Comunità Internazionale un "project concept note", riguardante un'iniziativa di 5 anni per lo svolgimento della quale occorrerebbero \$ 65.000.000,00. I potenziali finanziatori della seconda fase dell'intervento sono in attesa di ricevere nel 2012 il documento del progetto, per poter decidere eventuali finanziamenti alla Banca Mondiale.

Riabilitazione della Strada tra Maidan Shar e Bamyan (Progetto REMABAR 2)

Tipo di iniziativa:	ordinaria	
Settore DAC:	21020	
Canale:	bilaterale	
Gestione:	Min.Lav.Pub-MPW-afgano ex art. 15 reg.att.L. 49 PIUs	SI
	Sistemi Paese	SI
	Partecipazione ad accordi multidonors:	NO
Importo complessivo:	euro 63.400.000	
Importo erogato 2011:	euro 0,00	
Tipologia:	dono	
Grado di slegamento:	slegata	
Obiettivo del millennio:	O8: T1	
Rilevanza di genere:	nulla	

La strada Maidan Shar – Bamyan costituisce la prima parte del corridoio di attraversamento est-ovest del Paese (da Kabul ad Herat) e fa quindi parte della pianificazione nazionale (Strategia Trasporti, Afghanistan National Development Strategy) come strada di interesse nazionale. Il progetto ha il doppio obiettivo di migliorare la comunicazione tra Kabul e Bamyan e di rafforzare le capacità del Ministero dei Lavori Pubblici afgano nella gestione di interventi complessi. La realizzazione della strada comporterà l'occupazione di diverse centinaia di operai locali. Dal punto di vista sociale, la strada renderà accessibili i servizi dei centri di Maidan Shar e Bamyan alla popolazione residente nell'area, consentendo di diminuire l'isolamento delle comunità locali e delle minoranze etniche, specialmente durante il periodo invernale (la strada non è percorribile per 4 mesi l'anno). Dal punto di vista economico, la strada consentirà di sviluppare i commerci e le comunicazioni a favore di circa 700 mila residenti. Inoltre, lungo il percorso della strada si localizza la miniera di ferro (magnetite) di Hajigak, potenzialmente una delle maggiori miniere del mondo. La strada permetterà di iniziare i lavori di prospezione e di pianificazione dello sfruttamento commerciale. Sotto il profilo della componente "supervisione dei lavori", il Ministero dei Lavori Pubblici afgano, che ha la responsabilità del progetto, ha condotto una gara internazionale aperta che ha portato alla selezione della società "C. Lotti e Associati" nel novembre 2009. Il relativo contratto, per un importo di Euro 4.589.000, è stato firmato nel giugno 2010. La DGCS, dopo avere approvato i documenti di gara, ha partecipato ai lavori della Commissione aggiudicatrice in qualità di osservatore e ha poi approvato i risultati della Commissione stessa, concedendo il nulla osta alla firma del contratto. Sotto il profilo della componente "costruzione", il Ministero dei Lavori Pubblici afgano ha condotto una gara internazionale aperta che ha portato, nel luglio 2010, alla selezione del consorzio composto dalla ditta iraniana Abad Rahan Pars e dalla ditta afgana Gholghola. Il contratto per la realizzazione degli 82 km da Bamyan al Passo Onai è stato firmato a settembre 2010 per un importo di Euro 55.481.770. I lavori di costruzione sono ufficialmente iniziati a ottobre 2010, ma effettivamente nel marzo del 2011. La gara per la realizzazione dei lavori è stata ripubblicata per tre volte, a prova delle preoccupazioni che la situazione locale pone agli operatori del settore, nonostante Bamyan sia una delle zone più sicure del Paese. La necessità di riproporre le gare e le procedure necessarie, hanno quindi portato ad un avvio dei lavori ritardato di alcuni mesi rispetto a quanto auspicato. A dicembre 2011, dopo 8 mesi di attività, i lavori hanno raggiunto circa il 20% dell'avanzamento totale. Si prevede che i lavori prenderanno tutto il 2012 e il 2013, dipendendo la data di apertura e chiusura dei cantieri dalle situazioni atmosferiche e dall'arrivo delle temperature invernali.

Development of Education Radio and TV (ERTV) – Capacity for Audiovisual support to teacher training in Afghanistan

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	11110/11130
Canale:	multilaterale (UNESCO)
Gestione:	PIUs
	Sistemi Paese
	Partecipazione ad accordi multidonors:
Importo complessivo:	euro 667.174,88 (si somma al contributo di 2,5ML per la prima fase di formazione a distanza di insegnanti, e ad altri 1,5 ML di sostegno al sistema televisivo)
Importo erogato 2011:	euro 0,00-erogato nel 2009-
Tipologia:	dono
Grado di slegamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	O2: T1
Rilevanza di genere:	secondaria

La formazione a distanza è ritenuta uno strumento particolarmente significativo per la realtà afgana in quanto consente di rispondere a tre ordini di sfide che si prospettano per la diffusione dell'educazione in Afghanistan: (i) la dispersione della popolazione rurale in circa 35.000 villaggi, spesso difficilmente raggiungibili; (ii) lo scarso livello di sicurezza che disincentiva la presenza di insegnanti sul campo; e (iii) le tradizioni locali che impongono forti limitazioni alla mobilità degli insegnanti donne. A partire dal 2002, il MAE/DGCS è intervenuto con due contributi volontari a favore dell'ERTV, canalizzati attraverso l'UNESCO, che hanno consentito di ricostruire l'emittente radio-televisiva sotto il profilo infrastrutturale, funzionale, istituzionale e professionale. La presente iniziativa prosegue e consolida i precedenti interventi MAE/DGCS a sostegno dell'ERTV. Si prefigge di sostenere il Piano Strategico Nazionale del Ministero dell'Educazione negli aspetti relativi alla formazione a distanza degli insegnanti, utilizzando mezzi audio-visivi e tecnologie dell'informazione e della comunicazione. I risultati attesi sono: (i) sviluppo delle capacità dell'ERTV di produrre contenuti audiovisivi di qualità per la formazione di insegnanti; (ii) produzione e messa in onda, a favore delle Scuole di Formazione degli Insegnanti, di quattro moduli audiovisivi, tradotti in Dari e Pashtun, su temi trasversali (educazione alla pace, sostegno psicosociale, alfabetizzazione, Islamiat); (iii) riproduzione dei 4 moduli audiovisivi su DVD e CD e distribuzione alle Scuole di Formazione degli Insegnanti; (iv) creazione e stabilizzazione del sito web dell'ERTV per le attività di educazione a distanza; identificazione di esperte di formazione e presentatrici per le trasmissioni dei 4 moduli audiovisivi; (v) ottenimento di più ampie concessioni per le frequenze a livello nazionale e installazione di ripetitori e altre apparecchiature necessarie alla trasmissione del segnale radio-televisivo nelle province. L'iniziativa è in fase di realizzazione. È stato già costituito il Comitato di Direzione del Progetto composto da rappresentanti di UNESCO, ERTV, Ministero dell'Educazione/Dipartimento per la Formazione degli Insegnanti e Cooperazione Italiana. Il completamento dell'iniziativa è previsto per aprile del 2012.

Programma sanitario volto a contrastare la tubercolosi nell'Afghanistan Occidentale

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12263
Canale:	OO.II.: OMS
Gestione:	PIUs
	Sistemi Paese
	Partecipazione ad accordi multidonors:
Importo complessivo:	euro 800.000,00
Importo erogato 2011:	euro 800.000,00
Tipologia:	dono
Grado di slegamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	O6: T3
Rilevanza di genere:	secondaria

La tubercolosi è una delle principali problematiche sanitarie in Afghanistan, dove le conseguenze della malattia sono esacerbate da anni di conflitto, sottosviluppo e sfollamenti di massa. È stimato dal locale Ministero della Sanità (2009) che ci siano 140 nuovi casi di tubercolosi ogni giorno in Afghanistan (51.000 nuovi casi all'anno). Almeno due terzi dei nuovi casi di tubercolosi riguarda le donne (33.000 casi all'anno) e le fasce più povere della popolazione afgana sono le più colpite dalla malattia. Dopo la caduta del regime dei Talebani (fine del 2001), il Ministero della Sanità –in collaborazione con l'OMS e altri partner internazionali – ha istituito il Programma Nazionale per il Controllo della Tubercolosi, nella prospettiva di rinforzare e coordinare la lotta contro la tubercolosi a livello nazionale e contribuire al raggiungimento delle finalità indicate nell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio n. 6. Il Programma Nazionale per il Controllo della Tubercolosi è basato sulla strategia dell'OMS relativa alla prevenzione e cura della tubercolosi chiamata DOTS (Directly Observed Treatment – Short Course). La Cooperazione Italiana ha finanziato l'OMS per contribuire alla realizzazione del Programma Nazionale per il Controllo della Tubercolosi (NTP) in Afghanistan con una serie di contributi, a partire dal 2001, per un totale complessivo pari a circa 5,3 milioni di Euro. L'ultimo contributo in ordine di tempo è l'AID 9620/1/5 – approvato ed erogato nel corso del 2011 – per un importo pari a Euro 800.000,00.

Iniziativa di emergenza nel settore sanitario in favore delle popolazioni vulnerabili nella Provincia di Herat ed aree limitrofe

Tipo di iniziativa:	emergenza
Settore DAC:	12220
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonors:	NO
Importo complessivo:	euro 1.500.000
Importo erogato 2011:	euro 0,00 (erogato nel 2010)
Tipologia:	dono
Grado di slegamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	O4: T1
Rilevanza di genere:	secondaria

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, in Afghanistan il servizio sanitario raggiunge solo il 55% della popolazione urbana e il 25% di quella rurale: almeno sei milioni di afgani, quindi, non hanno accesso ad alcun tipo di struttura sanitaria. Ne dà una dimensione il tasso di mortalità materna (1.600 su 100.000 parti), a fronte di un tasso di fertilità di 6,3 bambini ogni donna, e i dati sulla mortalità infantile, tra le più alte al mondo, che sotto l'anno di età è di 257 casi ogni 1.000 nati e sotto i 5 anni è di 262 ogni 1.000 nati. In questo contesto si sono inseriti gli interventi di emergenza della Cooperazione Italiana ed in particolare le iniziative nel settore sanitario, che ad Herat è diventato il settore nel quale la Cooperazione Italiana ha raggiunto un ruolo riconosciuto di guida. Per ragioni di sicurezza finora esso si è indirizzato principalmente a sostenere la sanità delle strutture situate all'interno della città. Nello specifico, le attività previste sono le seguenti: -Continuare a sostenere l'ospedale pediatrico, dando tra l'altro inizio alla prima fase del grande piano decennale di sviluppo infrastrutturale messo a punto dai tecnici del San Raffaele di Milano; -Ottimizzare sia strutturalmente che funzionalmente (assistenza tecnica) il reparto del Pronto Soccorso dell'ospedale regionale di Herat, le cui strutture sono già state riabilitate nel corso dei programmi precedenti; -Sostenere tecnicamente e strutturalmente il centro grandi ustionati; -Provvedere al potenziamento/riorganizzazione di due centri ospedalieri periferici della provincia. L'iniziativa è in fase di conclusione.

Contributo volontario al “National Solidarity Programme”

National Solidarity Programme

Il NSP, promosso dal Governo afgano a partire dal 2003, promuove l'*empowerment* delle comunità nei processi decisionali e nella gestione delle risorse. Per fare ciò, punta a creare forme sostenibili di governo locale inclusivo (coinvolgendo anche le fasce di popolazione solitamente marginalizzate), di ricostruzione rurale e di alleviamento della povertà. Metodologicamente, il NSP agisce tramite la creazione e la fortificazione di *Community Development Councils* (CDCs) a livello di comunità locali, i quali, eletti democraticamente con voto segreto, assicurano la partecipazione delle fasce più povere e marginali ai processi decisionali locali. Tali CDCs, strutturati capillarmente in tutte le 34 Province dell'Afghanistan, vengono formati in modo tale che possano autonomamente identificare progetti comunitari secondo una modalità partecipativa *demand-driven*, basata sulla medesima percezione delle comunità locali. Dopo che i CDCs decidono sul finanziamento delle opere prioritarie identificate dagli stessi, il programma trasferisce i fondi per la realizzazione di tali progetti direttamente alle comunità locali, favorendo in tal modo un forte senso di responsabilità e di partecipazione. ONG internazionali vengono coinvolte con la funzione di *facilitating partners* per sostenere le comunità nelle fasi di elezione dei CDCs e di formulazione dei progetti.

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	43040
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento al Governo afgano ex art. 15 (Ministry of Rural Rehabilitation and Development-MRRD)/ diretta (FL+FE)
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	SI
Importo complessivo:	euro 20.619.000,00 (di cui 20.000.000 ex art. 15/ 291.000,00 FL/ 328.000,00 FE)
Importo erogato 2011:	euro 199.639,36 –FL+FE-
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata (art. 15)/slegata (FL)/ legata (FE)
Obiettivo del millennio:	O1: T1
Rilevanza di genere:	secondaria

L'iniziativa si colloca nel quadro del supporto italiano all'ANDS, Settore “Agriculture and Rural Development”, con particolare riferimento al programma “Community Development”. Il finanziamento è interno al budget nazionale. Il suo scopo è quello di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita delle comunità rurali, favorendo contemporaneamente lo sviluppo endogeno delle comunità locali e l'empowerment delle medesime attraverso l'adozione di schemi partecipativi e trasparenti di gestione delle risorse comunitarie. L'erogazione dei fondi italiani (Euro 20.000.000) al Governo Afgano è avvenuta nel giugno 2009. Le Province prioritarie di interesse italiano in cui focalizzare le attività sono state fissate in Herat, Farah e Badghis, mentre un secondo livello di priorità è stato identificato per Bamyan, Wardak, Logar e Kabul. Secondo i dati forniti dal NSP complessivamente, a fine settembre 2011, sono stati cofinanziati tramite il contributo italiano, 1.670 progetti in oltre 1.200 comunità. I settori in cui si concentra la maggior percentuale di utilizzo dei fondi sono quello delle opere idriche ed igienico-sanitarie (water and sanitation), dei trasporti, dell'irrigazione. A dicembre

2011, oltre il 90% dei fondi erogati ex art. 15 risultano essere stati utilizzati dal programma. Si ritiene che entro la fine del primo semestre 2012 tale contributo risulti totalmente utilizzato. Attraverso l'utilizzo del fondo in loco si sono monitorati oltre 150 progetti in 4 diverse Province tramite visite dirette alle comunità beneficiarie.

Sostegno italiano alla Microfinanza ed alla Piccola e Media Impresa nelle Province di Herat, Farah e Bagdhis

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	24040/32130
Canale:	bilaterale
Gestione:	Finanziamento al Governo ex art. 15 (Min Finanze Afgano)/diretta (FL+FE)
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	SI
Importo complessivo:	euro 6.873.600
Importo erogato 2011:	euro 6.571.293,71
Tipologia:	dono
Grado di slegamento:	slegata (art. 15)/slegata (FL)/ legata (FE)
Obiettivo del millennio:	O8: T1
Rilevanza di genere:	secondaria

L'iniziativa si colloca nel contesto del sostegno italiano all'ANDS relativamente all'area *Private Sector Development* afferente al terzo pilastro di riferimento (*Economic and Social Development*). Il Progetto intende: - contribuire a migliorare il settore finanziario per quanto riguarda l'estensione sul territorio e l'offerta di servizi alla popolazione; - partecipare alle strategie nazionali di riduzione della povertà e di inclusione sociale attraverso la definizione di specifici strumenti per gruppi vulnerabili; - sostenere il settore della piccola impresa attraverso la messa a disposizione di linee di credito specifiche; - contribuire all'aumento dell'occupazione nelle aree di intervento; - sostenere le politiche di *empowerment* delle donne attraverso specifici strumenti finanziari a loro destinati. Tali obiettivi saranno raggiunti attraverso il sostegno all'attività del MISFA nella concessione di risorse finanziarie e di assistenza tecnica alle istituzioni di micro finanza al fine di ampliare l'offerta di servizi finanziari specifici nelle Province di Herat, Farah e Badghis. I 6.400.000 Euro che verranno donati al Ministero delle Finanze Afgano saranno da quest'ultimo trasferiti al MISFA, il quale, a sua volta, provvederà a stipulare dei sotto-contratti con le organizzazioni di microfinanza (MFI: *Microfinance Institutions*) presenti sul territorio che provvederanno alla concessione del credito ai beneficiari ultimi dell'iniziativa. Contemporaneamente il MISFA si occuperà di realizzare interventi di formazione in favore delle MFI e di creare le condizioni per una estensione territoriale delle attività di queste ultime in porzioni di territorio attualmente sprovviste di qualsiasi servizio finanziario verso la popolazione, in particolare nella provincia di Bagdhis. In seguito alla stipula dell'Accordo tra il Governo Italiano ed il Governo Afgano relativo alle modalità di realizzazione del Progetto, firmato il 27 ottobre 2009 a Kabul, e all'entrata in vigore dell'iniziativa (agosto 2010), la DGCS ha provveduto al trasferimento del dono di Euro 6,4 milioni a favore del Ministero delle Finanze (MoF) afgano. L'accreditamento dei fondi sul conto corrente del MoF è avvenuto il 29 settembre 2010. Al 31/12/2011 l'MFI OXUS ha erogato 51 micro-crediti a favore di piccoli imprenditori definiti "non bancabili".

Supporto ad Agricoltura e Sviluppo Rurale- SARD

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31120
Canale:	bilaterale
Gestione:	Finanziamento al Governo ex art. 15 (Ministry of Agriculture, Irrigation and Livestock-MAIL/ Ministry of Rural Rehabilitation and Development-MRRD)/UNDP/diretta (FL+FE)
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 6.200.000 (di cui 2.500.000 ex art. 15/2.500.000 UNDP/735.000 FL/ 465000 FE)
Importo erogato 2011:	euro 2.561.826,98
Tipologia:	dono
Grado di slegamento:	slegata (art. 15)/slegata (UNDP)/ slagata (FL) / legata (FE)
Obiettivo del millennio:	O1: T1
Rilevanza di genere:	secondaria

L'iniziativa si colloca nel quadro del supporto italiano al Ministero dell'Agricoltura, Irrigazione e Allevamento (MAIL) e al Ministero della Riabilitazione e Sviluppo Rurale (MRRD) dell'Afghanistan per la realizzazione della componente N. 6 dell'*Afghanistan National Development Strategy* (ANDS): Agriculture and Rural Development. In questo quadro, la logica d'intervento del contributo italiano (che abbraccia settori diversi ma complementari tra loro) è in linea con gli obiettivi generali del Programma Nazionale di Sviluppo Rurale NABDP implementato dall'MRRD e, per quanto riguarda il settore agricolo, con il Master Plan – SEVEN PROGRAMMES del M.A.I.L. nonché con l'ARD (Agriculture and Rural Development) Sector Strategy. Il finanziamento è "interno" al budget nazionale per quanto riguarda la componente agricoltura, mentre risulta "esterno" (finanziamento erogato a UNDP) per quanto riguarda la componente Sviluppo Rurale. Scopo dell'iniziativa è favorire lo sviluppo integrato e sostenibile delle popolazioni rurali assistite tramite attività a supporto dell'agricoltura, con particolare enfasi sulle colture generatrici di reddito e comunque su produzioni orientate al mercato, che verranno specificatamente supportate dalla riabilitazione e costruzione ex novo di infrastrutture rurali dedicate.

ULTERIORI INIZIATIVE IN CORSO NEL 2011

Titolo iniziativa	Sett. Dac	Tipo	Canale	Gestione	Importo complessivo	Importo erogato 2011	Tipologia	Grado di Slegam.	ODM	Rilev. genere
Sostegno al Programma nazionale di accessibilità rurale	21020	ordinaria	ML	UNOPS PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multidonors: NO	euro 12.000.000	Euro 6.229.100,33	dono	Slegata	O8:T1	secondaria
Finanziamento allo sviluppo dei programmi sanitari nazionali nelle province di Kabul ed Herat	12110	ordinaria	BL	Finanz. al Gov. ex art. 15(Min. Sanità)/ Diretta (FL+FE) PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multidonors: NO	euro 4.630.000	Euro 2.269.341	dono	Slegata(art. 15) Slegata (FL) Legata (FE)	O4:T1	nulla
Riabilitazione e sostegno al sistema giudiziario e penitenziario afgano	15130	ordinaria	BL	Diretta (FL+FE) PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multidonors: NO	euro 9.897.549,12	Euro 589.804	dono	Slegata/legata	O8:T1	secondaria
Assistenza al Ministero degli Affari Femminili Afgano (MoWA), formazione professionale ed imprenditoria femminile (AVaWE)	15170	ordinaria	BL	Diretta (FL+FE) PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multidonors: NO	euro 3.409.960	Euro 553.775,19	dono	Slegata/legata	O3:T1	Principale
Contributo Volontario a UNDP per il Law and Order Trust Fund for Afghanistan (LOTFA)	15210	ordinaria	ML	UNDP PIUs: NO Sistemi Paese: SI Partecipazione ad accordi multidonors: SI	Euro 1.000.000,00	Euro 0,00-già erogato-	dono	slegata	O8:T1	Nulla
Progetto per la formazione di figure professionali nel campo del governo del territorio di Herat	15140	ordinaria	BL	Università di Firenze PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multidonors: NO	Euro 210.662,00	Euro 62.930,00	dono	legata	O8:T1	secondaria
Assistenza e formazione sui temi della governance alla provincia di Herat - Università degli Studi di Genova	15140	ordinaria	BL	Università di Genova PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multid.: NO	Euro 406.200,00	Euro 0,00-già erogato-	dono	slegata	O8:T1	secondaria
National Institution Building Project	15140	ordinaria	ML	UNDP PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multidonors: SI	Euro 1.000.000,00	Euro 0,00-già erogato-	dono	slegata	O8:T1	nulla
Afghanistan SubNational Governance Program	15140	ordinaria	ML	UNDP PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multidonors: SI	Euro 1.500.000,00	Euro 0,00-già erogato-	Dono	slegata	O8:T1	secondaria

Afghanistan Peace and Reintegration Program	15240	Ordinaria	ML	UNDP PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multidonors: SI	Euro 4.000.000,00	Euro 4.000.000	Dono	slegata	O8:T1	secondaria
Afghanistan Reconstruction Trust Fund (ARTF) - "Recurrent Cost Window" - Anno 2010	51010	ordinaria	ML	Banca Mondiale PIUs: NO Sistemi Paese: SI Partecipazione ad accordi multidonors: SI	Euro 4.000.000,00	Euro 2.000.000	dono	slegata	O8:T1	secondaria
Corso intensivo di formazione per diplomatici afgani-Secondo corso	15152	ordinaria	BL	Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multidonors: NO	Euro 278.887,00	Euro 139.443,00	dono	slegata	O8:T1	secondaria
Progetto per la formazione di figure professionali specializzate in Urban Analysis and Management – MASTER	15112	ordinaria	BL	Univ. di Firenze PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multidonors: NO	Euro 214.580,00	Euro 107.290,00	dono	legata	O8:T1	secondaria
Progetto di formazione tecnico-sperimentale per lo sviluppo delle capacità di pianificazione territoriale, attraverso la preparazione di un masterplan strategico della città di Herat	15112	ordinaria	BL	Univ. di Firenze PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multidonors: NO	Euro 476.650,00	Euro 238.325,00	dono	legata	O8:T1	secondaria
Corso intensivo per funzionari della pubblica amministrazione afgana centrale e regionale	15150	ordinaria	BL	Univ. Tor Vergata PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multidonors: NO	Euro 367.765,00	Euro 183.882,00	dono	legata	O8:T1	secondaria
Programma di sostegno all'amministrazione provinciale di Herat	15112	ordinaria	BL	Diretta (FL/FE) PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multidonors: NO	Euro 840.000,00	Euro 407.373,00	dono	Slegato/ Legato	O8:T1	secondaria
Supporting National Justice Strategy of Afghanistan: Improving security legal rights and legal services for the Afghan people. Year two. Transferring the Ownership.	15130	ordinaria	ML	IDLO PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multidonors: NO	Euro 1.500.000,00	Euro 0,00-già erogato-	dono	slegata	O8:T1	secondaria
Alta formazione in discipline legali per l'Afghanistan	15140	Ordinaria	BL	Università di Perugia/Tor Vergata PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione ad accordi multidonors: NO	Euro 624.383,16	Euro 0,00-già erogato-	dono	legata	O8:T1	secondaria